

Qualche giorno fa ho letto le seguenti riflessioni, che si collegano con i grandi temi delle ferite, del perdono e della preghiera.

«Se ci chiedessero di cosa abbiamo più paura per il futuro, molti di noi risponderebbero: la solitudine. Ci opprime l'idea di ritrovarci senza nessuno nei momenti difficili della nostra vita. E allora quando ci succede, guardiamo all'indietro, per cercare in un passato che non possiamo cambiare i motivi di amicizie smarrite o relazioni compromesse. In quel momento la preghiera ci può aiutare a ritrovare noi stessi, insegnandoci a ragionare come il Signore, che sa toccare il cuore di tutti perché cerca il bene di ciascuno»
Queste riflessioni sono solo l'introduzione per la seguente preghiera, scritta da un sacerdote argentino.

«Signore Gesù, tu conosci la tristezza che affligge il mio cuore e ne conosci l'origine. Oggi mi presento davanti a te e ti chiedo di aiutarmi, perché non posso più andare avanti così. So che mi chiami a vivere in pace, con serenità, gioia e allegria, anche tra le difficoltà quotidiane. Per questo oggi ti chiedo di mettere le tue mani benedette nelle piaghe della mia psiche che mi rendono tanto sensibile ai problemi e di liberarmi dalla tendenza alla tristezza e alla malinconia che si annida in me. Oggi ti chiedo che la tua grazia restauri la mia storia, per non vivere schiavizzato dal ricordo amaro degli avvenimenti dolorosi del passato. Visto che sono passati non esistono più. Ti offro ciò che ho passato e quello che hanno passato le persone care; ciò che abbiamo vissuto e sofferto. Voglio perdonarmi e perdonare, perché la tua gioia inizi a fluire in me. Ti offro le tristezze unite alle preoccupazioni o ai timori del domani. Questo domani non è nemmeno arrivato, e quindi esiste solo nella mia immaginazione. Devo vivere solo oggi e solo oggi devo camminare nella tua gioia. Aumenta la mia fiducia in te, perché aumenti la gioia nella mia anima. Tu sei Dio e Signore della storia e della vita, della nostra vita. Per questo prendi la mia esistenza e quella delle persone amate, con tutti i nostri dolori, con tutte le nostre necessità, e con l'aiuto del tuo amore potente si sviluppi in noi la virtù della gioia. Amen» (GUSTAVO JAMUT).



UNITÀ PASTORALE
MADONNA DELLA PACE - SAN PIO X



16 GIUGNO 2024 - 11ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ez 17,22-24 / Sal 91 / 2Cor 5,6-10 / Mc 4,26-34

Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la parola
(Mc 4,33)

Una volta seminato nel cuore dell'uomo, il regno di Dio cresce da sé. È una meraviglia di Dio tanto grande e tanto bella quanto grande e bella è la crescita delle piante, e tanto misteriosa quanto misteriosa è la trasformazione di un bambino che cresce e diventa uomo. Così la crescita del regno di Dio non dipende dalle forze umane; essa supera le capacità umane poiché ha in sé un proprio dinamismo. Questo messaggio è un messaggio di speranza, poiché, adottando una prospettiva umana, potremmo dubitare del trionfo del regno di Dio. Esso si scontra con tanti ostacoli. Esso è qui rifiutato, là respinto, o, in molti luoghi, sconosciuto del tutto. Noi stessi costituiamo un ostacolo alla realizzazione del regno di Dio con la nostra cattiva volontà e con i nostri peccati. È bene dunque che sappiamo che, a poco a poco con una logica che non è quella umana, con un ritmo che a noi sembra troppo lento, il regno di Dio cresce. San Paolo, che era ispirato, percepiva già i gemiti di tale crescita (Rm 8,19-22). Bisogna conservare la speranza (Eb 3,6b). Bisogna ripetere ogni giorno: "Venga il tuo regno!". Bisogna coltivare la pazienza, quella del seminatore che non può affrettare l'ora della mietitura (Gc 5,7-8). Bisogna soprattutto non dubitare della realtà dell'azione di Dio nel mondo e nei nostri cuori. Gesù ci dice questo poiché sa che il pericolo più grande per noi è quello di perdere la pazienza, di scoraggiarci, di abbandonare la via e di fermarci. Noi non conosciamo né il giorno né l'ora del nostro ingresso nel regno o del ritorno di Cristo. La mietitura ci sembra ancora molto lontana, ma il tempo passa in fretta: la mietitura è forse per domani.



IMPEGNI e INIZIATIVE DELLA DIOCESI

Giovedì 20 giugno 2024: Giornata Mondiale del Rifugiato

Lottatori di speranza, seminatori di pace

- **17 giugno** dalle 18 alle 20 nei Chiostrì di San Lorenzo a Vicenza viene proposta l'incontro "Rom e Sinti: il passato ed il presente".
- **20 giugno** alle 20,30 ai Chiostrì di San Lorenzo a Vicenza ci sarà la veglia di preghiera interreligiosa "Morire di speranza".
- **22 giugno** alle 17 al Centro Diocesano "A. Onisto" a Vicenza verranno organizzate attività sul tema "Rifugiati: lottatori di speranza, seminatori di pace". A seguire, alle 21 sempre al Centro Diocesano "A. Onisto", il giornalista Gabriele Del Grande proporrà lo spettacolo "Il secolo è mobile", una storia delle migrazioni in Europa vista dal futuro. L'ingresso è libero e gratuito

IMPEGNI E INIZIATIVE DELL'UNITÀ PASTORALE

Venerdì 21 giugno

Ore 16.00 Conferenza San Vincenzo U.P. (salone canonica San Pio X)

Sabato 22 giugno ore 19.30

STANGA INSIEME Organizza una mezza grigliata

N.B.: Dare conferma entro il 18 giugno

Per adesioni contattare:

Denisa 0444 363922 Dino 340 9248309 Marco 391 7613400

Alle porte della chiesa è ancora disponibile il foglietto con il menù e

l'alternativa - menù per giovani

Vivere UP - Europei 2024 in oratorio!

Su maxi schermo Piazzale oratorio Madonna della Pace

(in caso di maltempo in palestra)

Sabato 15 giugno - Giovedì 20 giugno - Lunedì 24 giugno

(tutte le partite alle ore 21.00)

Finale domenica 14 luglio ore 21.00 (per altre info v. locandine esposte)

Vivere UP - Serate d'estate 2024

L'Oratorio Madonna della Pace - Stanga sarà aperto in alcuni giorni della settimana a partire dal 15 giugno (esordio europei Italia) dalle 20.30 alle 22.30. I giorni di apertura sono indicati nelle locandine esposte e nei volantini.

MADONNA DELLA PACE



Domenica 16 giugno 11^a del Tempo ordinario

SAN PIO X



Domenica 16 giugno 11^a del Tempo ordinario

Mercoledì 19

8.00 Pulizie della chiesa

Conferenza San Vincenzo dell'U.P.



Il tempo estivo è, ormai, alle porte.

Ci sentiamo, ugualmente, sensibili verso tante famiglie della nostra unità pastorale che si rivolgono alle nostre San Vincenzo per un piccolo aiuto sia economico che di generi alimentari.

Si rinnova la disponibilità e possibilità di lasciare in entrambe le chiese alimenti a lunga conservazione: *pasta, olio, scatolame, latte a lunga conservazione, farina, zucchero, caffè, biscotti, marmellate, fette biscottate, riso, legumi...*

Potete, inoltre, lasciare offerte in denaro per tale finalità nelle apposite cassette dedicate alla San Vincenzo, presenti a Madonna della Pace (vicino alla sacrestia) e a San Pio X (all'ingresso della chiesa).

Grazie di cuore a tutti e a ciascuno per il "bene silenzioso" che attraverso il nostro esserci possiamo donare.